

4.1 La elaborazione della Corte dei conti.

Secondo la elaborazione della Corte dei conti, effettuata per il 2001, gli stanziamenti complessivi ammontano a 28.453 miliardi di lire, impegnati, in conto competenza, per l'80%. I pagamenti sulla massa spendibile sono pari al 39%.

Gli stanziamenti maggiori, pari a 9.798 miliardi di lire, impegnati e pagati per circa il 75%, sono destinati alla funzione-obiettivo "interventi di sviluppo economico", ai quali si aggiungono 2.770 miliardi - quasi interamente impegnati, ma pagati per il 19% - destinati alla funzione "sostegno alle imprese manifatturiere".

Le risorse destinate a sgravi contributivi, pari a 2.096 miliardi, sono state impegnate per l'89% e pagate per il 56%; 1.593 miliardi sono destinati ad "interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico". I pagamenti sono pari al 18%.

Circa 2.324 miliardi sono destinati agli "interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale"; tali risorse sono state impegnate per il 97,5% e pagate per il 67,1%.

I restanti settori, quali il trasporto, l'agricoltura, l'ambiente e l'istruzione presentano stanziamenti sotto i 500 miliardi di lire.

4.2 Il confronto tra le diverse ricostruzioni della spesa destinata alle aree depresse.

Particolare interesse presentano le tabelle 11 e 12 allegate al d.d.l. di bilancio per il 2002, poiché esse costituiscono una novità in materia di evidenziazione delle risorse destinate alle aree depresse.

Le tabelle rappresentano i capitoli di bilancio dello Stato presi in considerazione per evidenziare la destinazione delle risorse di bilancio alle aree depresse.

La elaborazione delle tabelle in sede di formazione del disegno di legge di bilancio per il 2002, che, però, non risultano allineate ai dati definitivi riportati nella successiva legge di bilancio, e la mancata esplicitazione dell'entità dei singoli capitoli considerati (attraverso l'indicazione delle diverse percentuali del capitolo imputate nella costruzione della tabella), costituiscono un limite alla significatività delle tabelle medesime. Tuttavia, attraverso una "proiezione" al 2001 delle predette tabelle 11 e 12 (costruite per il 2002), pur con i limiti che tale operazione comporta, si è tentato di evidenziare l'entità delle risorse destinate alle aree depresse secondo la metodologia utilizzata dalla Ragioneria generale dello Stato.

In proposito, è stato anche effettuato un confronto tra la predetta ricomposizione della spesa destinata alle aree depresse e le elaborazioni effettuate dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (con il conto risorse impieghi) e dalla Corte dei conti.

Lo stanziamento comune alle tre elaborazioni è pari circa a 15.000 miliardi.

Il totale considerato nel conto risorse e impieghi del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione ammonta a 17.000 miliardi di lire, di cui circa l'89% è comune alle altre due elaborazioni Ragioneria e Corte dei conti. L'1,9% delle risorse considerate dal conto risorse impieghi è comune con la elaborazione della Corte dei conti e lo 0,1% con quella della Ragioneria. L'8,6% delle risorse è stato considerato soltanto dal conto risorse impieghi ed è rappresentato quasi esclusivamente dal capitolo 2710 contenuto nello stato di previsione del Ministero dell'economia "fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio". Tale capitolo, in considerazione della denominazione dello stesso, non appare direttamente riferibile alle aree depresse. Per quanto concerne il conto risorse impieghi, va precisato che, trattandosi di una ricostruzione di risorse "destinate all'economia" in termini di pagamenti, non sono rappresentate le risorse contenute in capitoli fondo, in quanto non ancora trasferite ai capitoli di diretta imputazione.

L'ammontare selezionato dalla Ragioneria generale è pari a circa 32.100 miliardi di lire, di cui il 48% è in comune con le altre elaborazioni; il restante 39% è condiviso dalla elaborazione della Corte dei conti e lo 0,10% da quella effettuata dal Dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione. Il 13% è rappresentato da fondi per la ricostruzione post-terremoto, da fondi destinati alle regioni e alle intese di programma; pertanto, tenuto conto della denominazione del pertinente capitolo non è chiaro in quale misura tali risorse siano state destinate alle aree depresse.

Lo stanziamento calcolato dalla Corte è pari a circa 25.800 miliardi di lire (al netto delle spese di funzionamento). Di tali risorse, il 34,4% è condiviso dalle altre elaborazioni; l'1,3% soltanto da quella effettuata dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e il 43% dalla R.G.S. Il 21% è rappresentato da fondi destinati allo sviluppo economico e sociale delle aree depresse, da fondi per la ricostruzione post-terremoto e dalle rate di ammortamento dei mutui.

A tale proposito si precisa che l'elaborazione della Corte comprende:

- a) i mutui (quota capitale e interessi);
- b) le risorse destinate alla ricostruzione post terremoto in quanto esse, comunque, concorrono allo sviluppo economico-sociale, migliorando la situazione ambientale ed in molti casi la quantità e qualità degli insediamenti industriali;
- c) le spese di funzionamento, e cioè i costi delle amministrazioni centrali dello Stato per gestire le attività ed i fondi destinati alle aree depresse. (Si precisa che di dette spese non si è tenuto conto nel confronto tra le elaborazioni Corte dei conti, R.G.S. e Dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione).

L'esigenza di maggiore trasparenza in ordine alle risorse finanziarie destinate alle aree depresse, anche in relazione al loro riparto territoriale, necessiterebbe di una maggiore cura nella elaborazione dei documenti contabili previsionali e consuntivi dello Stato.

5. Le assegnazioni del fondo per le aree depresse.

Sempre sul versante della programmazione delle risorse finanziarie, e segnatamente al fine di ricomporre le finalizzazioni della spesa destinate alle aree depresse dal bilancio dello Stato, assumono rilevanza le assegnazioni delle risorse finanziarie allocate nel Fondo per le aree depresse da parte del CIPE (ai sensi dell'art. 1 della legge n. 208 del 1998).

La tabella che segue illustra le finalizzazioni delle risorse finanziarie appostate nel bilancio dello Stato, cui viene data attuazione attraverso appositi provvedimenti amministrativi di variazione di bilancio sulla base delle delibere del CIPE.

Come si evince dalla tabella, si prevede, in prospettiva, una consistente destinazione delle risorse agli incentivi e una progressiva riduzione dello strumento della programmazione negoziata.

Tabella 5

Interventi nelle aree depresse - Assegnazioni CIPE

Tipologia di intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
Incentivi a capitale e lavoro	1.142,40	2.590,04	2.448,00	3.180,86	1.888,68	4.502,48	15.752,46
Promozione sviluppo imprenditoriale	584,63	1.388,75	2.008,50	3.034,18	1.344,34	1.142,41	9.502,81
<i>di cui programmazione negoziata</i>	<i>558,81</i>	<i>1.311,28</i>	<i>1.879,39</i>	<i>2.764,59</i>	<i>1.313,35</i>	<i>1.114,00</i>	<i>8.941,42</i>
Infrastrutture e altri investimenti pubblici	780,88	1.970,79	2.790,94	5.045,77	2.349,88	950,80	13.889,06
<i>di cui alle amministrazioni centrali</i>	<i>558,81</i>	<i>1.255,54</i>	<i>1.356,74</i>	<i>1.980,08</i>	<i>23,24</i>	<i>86,25</i>	<i>5.230,66</i>
<i>di cui alle Regioni</i>	<i>206,58</i>	<i>154,94</i>	<i>206,58</i>	<i>206,58</i>	-	-	<i>774,68</i>
<i>di cui alle Intese istituzionali di programma</i>	<i>15,49</i>	<i>590,31</i>	<i>1.227,62</i>	<i>2.859,11</i>	<i>2.326,64</i>	<i>864,55</i>	<i>7.883,72</i>
Altri interventi	987,98	1.041,69	1.155,83	1.115,55	-	-	4.301,05
<i>di cui per cofinanziamenti comunitari</i>	<i>206,58</i>	<i>335,70</i>	<i>542,28</i>	<i>619,75</i>	-	-	<i>1.704,31</i>
Totale complessivo	3.495,89	6.991,27	8.403,27	12.376,36	5.582,90	6.595,69	43.445,38

Consistente è anche l'impiego delle Intese istituzionali di programma, strumento per la allocazione e riqualificazione delle risorse ordinarie per gli investimenti pubblici.

6. La costruzione del nuovo Quadro comunitario di sostegno 2000-2006.

Per dare attuazione agli impegni concernenti l'addizionalità assunti con il Quadro comunitario di sostegno 2000-2006, il Governo, nel D.p.e.f. 2002-2006, ha aggiornato il quadro finanziario di medio-lungo termine relativo alla programmazione territoriale della spesa in conto capitale totale (presentato per la prima volta nel contesto del D.p.e.f. 2000-2003), con la evidenziazione del valore, pari al 45% della quota di spesa pubblica in conto capitale, da destinare mediamente al Mezzogiorno nel periodo 2000-2008, al fine di conseguire l'obiettivo di portare la crescita dell'area oltre il 4% della media comunitaria.

La ripartizione programmatica della spesa nel Mezzogiorno ipotizza un utilizzo delle quote ordinarie e aggiuntive pari, inizialmente, al 37% nel 1999, per poi raggiungere un picco attorno al 49% nel 2006 e scendere nei due anni successivi, così realizzando, mediamente, l'obiettivo prefissato del 45%.

La verifica dell'obiettivo è prevista per il mese di luglio 2003 e, successivamente, nel 2005. La sanzione, in caso di inottemperanza, prevede la sospensione degli impegni dei fondi comunitari.

L'importanza del predetto quadro programmatico offre alle regioni un punto di riferimento su cui basare la propria programmazione; infatti, nella definizione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma si fa riferimento al predetto quadro programmatico.

Tabella 3

Voci	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media
Italia												
Risorse ordinarie	27,4	29,3	31,2	33,3	39,0	39,7	39,2	40,3	38,8	42,4	47,8	40,1
Risorse aggiuntive	9,6	10,6	10,1	12,7	10,0	13,1	16,1	17,0	18,8	17,9	15,2	15,1
Aree depresse comunitarie	-	-	-	5,5	6,9	7,4	7,7	8,0	8,6	9,5	11,2	8,1
Spesa in c/capitale	36,9	39,9	41,3	46,0	49,0	52,8	55,3	57,2	57,6	60,2	63,0	55,1
Mezzogiorno												
Risorse ordinarie	n.d.	n.d.	7,7	8,2	10,6	11,8	12,4	13,2	12,5	13,5	15,4	12,2
Risorse aggiuntive	n.d.	n.d.	7,8	9,2	8,4	11,0	12,8	13,5	15,8	15,1	12,9	12,3
Aree depresse comunitarie	-	-	-	4,7	5,8	6,3	6,6	6,8	7,3	8,1	9,5	6,9
Spesa in c/capitale	14,2	14,5	15,5	17,5	19,0	22,8	25,2	26,8	28,3	28,6	28,3	24,6
Quota Mezzogiorno su Italia %												
Risorse ordinarie	-	-	-	24,7	27,2	29,8	31,6	32,9	32,3	31,8	32,2	30,5
Risorse aggiuntive	-	-	-	73,1	84,0	84,0	79,9	79,8	84,1	84,5	84,8	81,9
Aree depresse comunitarie	-	-	-	85,0	85,0	85,0	85,0	85,0	85,0	85,0	85,0	85,0
Totale spesa in conto capitale	38,6	36,6	37,6	38,0	38,8	43,2	45,6	46,8	49,2	47,4	44,9	44,6

Per gli anni 1998 e 1999, la quota complessiva di risorse, ordinarie e aggiuntive, destinata al Mezzogiorno è stimata in base alle rilevazioni della banca dati CPT; non viene invece tentata una stima del riparto delle risorse Mezzogiorno a seconda della natura delle risorse, aggiuntive o ordinarie.

Per gli anni a partire dal 2000, la stima è così ottenuta:

- a) per le risorse ordinarie, la quota Mezzogiorno è ricavata come somma di una quota commisurata al PIL delle regioni meridionali (tale da assicurare nelle due aree la medesima quota di risorse ordinarie per unità di prodotto), pari a circa il 24% all'inizio del periodo per poi aumentare fino al 26% (a seguito dell'ipotesi programmatica di accelerazione del PIL meridionale), e di una "quota perequativa pari all'1% nel 2000 e 2001 per poi crescere fino al 7% e oltre nel triennio 2004-2006 e ridiscendere al 6% nel 2007-2008;
- b) per quanto riguarda le risorse per le aree depresse destinate al Mezzogiorno, si ipotizza una quota pari all'85%;

- c) le risorse comunitarie e i relativi cofinanziamenti risultano, invece, determinati anche nell'allocazione per aree territoriali dal riparto della programmazione 1994-1999 e 2000-2006.

6.1 Le erogazioni del QCS 2000-2006.

I primi risultati delle erogazioni del QCS 2000-2006 (aggiornati all'ottobre 2001) non appaiono soddisfacenti.

Oltre a problemi connessi all'appesantimento delle procedure comunitarie, la causa dei ritardi delle erogazioni, il cui ritmo è, comunque, più basso che negli altri paesi dell'Unione, richiede che le amministrazioni accelerino i processi di modernizzazione amministrativi e gestionali.

L'urgenza nel provvedere è evidenziata dal fatto che il primo eventuale disimpegno automatico è previsto alla fine del 2002.

Tabella 4

Erogazioni del QCS 2000-2006: stato di attuazione al 30 giugno 2001 (milioni di euro)

Programmi	Risorse totali	Impegni	Erogazioni	%	%
	A	B	C	B/A	C/A
Basilicata	1.614,449	79,966	40,144	5,0	2,5
Calabria	5.280,224	170,433	25,091	3,2	0,5
Campania	9.247,485	576,831	188,9	6,2	2,0
Molise	618,599	69,482	18,353	11,2	3,0
Puglia	6.695,377	243,698	19,807	3,6	0,3
Sardegna	3.892,458	458,697	99,459	11,8	2,6
Sicilia	10.193,751	110,485	30,3	1,1	0,3
Scuola per lo sviluppo	718,406	151,309	0	21,1	0,0
Pesca	276,502	104,182	3,207	37,7	1,2
Sviluppo imprend. Locale	3.919,307	515,753	268,401	13,2	6,8
Ricerca scient. Sviluppo					
Alta formazione	2.038,702	181,088	77,518	8,9	3,8
Sicurezza svil. Mezzogiorno	1.117,645	96,269	2,502	8,6	0,2
Assistenza tecnica e azioni di sistema	432,614	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trasporti	n.d.	n.d.			
Totale	46.045,52	2.758,19	773,682	6,0	1,7

6.2 La riserva di premialità.

Il QCS 2000-2006 ha introdotto un meccanismo di incentivazione dei comportamenti virtuosi delle amministrazioni responsabili (sei regioni e sette amministrazioni centrali), pari a complessivi 4.600 milioni di euro, che rappresentano il 10% delle risorse pubbliche del QCS. Il

meccanismo è tale che ciascuna amministrazione può: a) perdere l'intera riserva premiale; b) accedere al 10% "proprio"; c) incassare un premio più elevato del 10%.

Il sistema di premialità si articola in due riserve, una comunitaria pari al 4% della dotazione iniziale di bilancio prevista dal regolamento CEE n. 1260 del 1999, ossia 996 milioni di euro, e una nazionale pari al 6% della dotazione di bilancio iniziale istituita dall'Italia, pari a 1.325 milioni di euro, a cui va aggiunto un equivalente ammontare di risorse di cofinanziamento nazionale.

Sono previsti appositi criteri e indicatori relativi alle due componenti premiali nonché gli importi finanziari a rischio (inclusivi del cofinanziamento nazionale).

Il monitoraggio dei criteri del sistema premiale è assicurato da un Gruppo tecnico istituito con decreto del Capo Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il soddisfacimento dei criteri e degli indicatori è previsto per il 30 settembre 2002 e per il 31 luglio 2003.

Per la riserva di premialità del 6%, particolarmente critica è, per ora, la situazione degli indicatori "Attuazione del servizio idrico integrato" e "Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali"; per la riserva del 4%, rivelano criticità l'indicatore "Qualità del sistema degli indicatori e delle procedure di monitoraggio" e l'indicatore "Finanza di progetto".

6.3 L'art. 73 della legge n. 448 del 2001 e la delibera CIPE n. 36 del 2002.

Particolare interesse riveste l'art. 73 della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002). Con la predetta disposizione, si prevede che i fondi nazionali vengono assegnati per finanziare progetti selezionati secondo criteri di avanzamento progettuale e di coerenza programmatica, con specifico riferimento alle priorità della programmazione comunitaria 2000-2006, e con ricorso a metodi premiali.

La novità introdotta dalla norma è quella di avere esteso le logiche programmatiche e di premialità previste per l'assegnazione dei fondi comunitari anche a quelli nazionali.

Con la delibera n. 36 del 2002, il CIPE, nel ripartire, per il triennio 2002-2004, complessivi 2.744,363 milioni di euro, ha destinato il 76,4% delle risorse alle regioni e alle province autonome; di tali risorse, il 51,8% verrà assegnato nel 2004.

7. Gli Accordi di programma quadro.

In attuazione delle Intese istituzionali di programma, avviate dal 1999, sono stati stipulati, fino all'ottobre 2001, 81 Accordi di programma quadro (APQ).

Lo strumento contribuisce all'obiettivo, aggiornato nel D.e.p.f. 2000-2006, di destinare al Mezzogiorno circa il 30% delle risorse ordinarie del prossimo settennio.

In base ai dati forniti dal Ministero dell'economia, risulta che le risorse ordinarie (statali, regionali e di altri enti locali) attivate dagli APQ (evidenziati nella tabella che segue) sono pari al 29,6% del totale. Se si tiene conto delle risorse relative all'APQ per la Puglia (in istruttoria nell'ottobre 2001) dovrebbe essere superata la soglia programmata del 30%.

Tabella 6

Accordi di Programma quadro e risorse pluriennali totali pubbliche e private assegnate per regione

Regioni e Province Autonome	Numero	Milioni di euro	Miliardi di lire	%
Piemonte	4	1.038	2.009	2,6
Lombardia	8	5.154	10.057	13,2
Liguria	4	256	496	0,7
Nord-Ovest	16	6.488	12.463	16,5
Veneto	3	488	945	1,2
Emilia Romagna	4	9.835	19.044	25,0
Nord-Est	7	10.323	19.989	26,2
Toscana	6	7.161	13.866	18,2
Umbria	7	855	1.655	2,2
Marche	7	609	1.179	1,5
Lazio	3	862	1.668	2,5
Centro	23	9.487	18.369	24,1
Abruzzo	7	52	101	0,1
Molise	2	28	55	0,1
Campania	7	2.467	4.777	6,3
Basilicata	4	1.050	2.033	2,7
Calabria	2	1.546	2.993	3,916,0
Sicilia	5	6.301	12.201	4,1
Sardegna	6	1.605	3.108	33,2
Mezzogiorno	33	13.050	25.268	100,0
Italia	79	39.340	76.189	
APQ terremoto Marche ed Umbria	2	11.146	21.582	
Totale	81	50.494	97.771	

Va però precisato che l'assegnazione delle risorse nella misura del 30% non implica automaticamente che esse vengano erogate in pari misura.

Infatti, permane problematico colmare le gravi carenze di progettualità e quindi di realizzabilità degli investimenti.

A tal fine, il Ministero, sulla base della legge n. 144 del 1999, ha intrapreso la via della modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, anche attraverso un recupero della qualità dei progetti delle opere, allo scopo di evitare l'assegnazione di fondi senza progetti.

Si fa, in primo luogo, riferimento agli "studi di fattibilità", la cui funzione è quella di verificare, appunto, le condizioni di fattibilità economica, istituzionale e territoriale-ambientale dei progetti di investimento pubblico.

8. Gli studi di fattibilità.

Lo stato di attuazione degli studi fattibilità (rappresentato nella tabella che segue) evidenzia 286 studi in svolgimento (per i quali è stato affidato il servizio) su un totale di 320

iniziative. La percentuale è pari a circa il 79%. Lo stato di attuazione è superiore nel Mezzogiorno rispetto al resto del paese.

Tabella 7

Stato attuazione del primo ciclo CIPE studi fattibilità

Regioni e Province Autonome	Totale degli studi esclusi i definanziamenti	Totale degli studi di importo superiore a 80 milioni	Totale studi affidati	Percentuale complessiva si attuazione G=F:C
Piemonte	11	10	6	60,0
Valle d'Aosta	1	1	0	-
Lombardia	0	0	0	-
Liguria	4	4	0	-
P.A. Trento e Bolzano	0	0	0	-
Veneto	11	9	9	100,0
Friuli V.G.	5	3	3	100,0
Emilia-Romagna	3	2	0	-
Toscana	3	3	3	100,0
Lazio	11	11	10	90,9
Centro-Nord	49	43	31	72,0
Abruzzo	16	16	15	93,7
Molise	12	11	11	100,0
Campania	101	85	85	100,0
Puglia	36	35	30	85,7
Basilicata	15	14	14	100,0
Calabria	61	48	48	100,0
Sicilia	61	55	50	90,9
Sardegna	13	13	2	7,7
Mezzogiorno	315	277	255	92,0
Italia	364	320	286	78,5

Permangono criticità in relazione alla redazione dei bandi, alla conduzione delle procedure di gara, alla capacità di confronto tra le diverse istituzioni coinvolte, alla capacità di risposta delle società di consulenza.

9. I completamenti.

Un ulteriore strumento per sostenere lo sviluppo delle aree depresse è stato l'intervento finanziario, deliberato dal CIPE nel 1998 (con la destinazione, originariamente, di 3.500 miliardi), per il completamento di opere pubbliche incomplete e ritenute utili.

La tabella che segue illustra, al mese di ottobre 2001, lo stato di ultimazione degli interventi: ne risultano completati 24, pari a circa l'8% delle opere, corrispondente al 2% in termini di importi.

Lo scostamento indica che le opere ultimate sono quelle con gli importi minori.

Tabella 8

Stato di attuazione dei completamenti al 31 ottobre 2001

(importi in milioni di lire)

Regioni e Province autonome	Numero	Finanziamento CIPE	Costo attualizzato delle opere	Numero	Finanziamento CIPE	Costo attualizzato delle opere	Numero	Finanziamento CIPE
Abruzzo	9	52.590	352.568	1	3.000	20.635	21	139.998
Basilicata	1	25.000	n.d.	0	0	0	8	92.000
Calabria	44	152.827	948.509	5	7.104	33.834	49	217.377
Campania	39	585.273	3.201.840	4	29.912	134.419	51	756.279
Molise	8	11.400	53.011	3	2.250	12.961	11	39.310
Puglia	33	219.669	995.525	4	9.696	37.758	54	340.098
Sardegna	5	109.540	279.390	0	0	0	9	158.042
Sicilia	20	662.485	4.586.437	1	1.605	11.734	28	834.197
Totale Mezzogiorno	159	1.818.784	10.417.280	18	53.567	251.341	231	2.577.301
Emilia Romagna	2	8.600	49.218	0	0	0	3	10.900
Friuli Venezia-Giulia	3	20.000	394.200	0	0	0	5	32.029
Lazio	16	40.693	258.263	962	962	1.580	22	63.728
Liguria	3	41.624	837.660	0	0	0	3	41.624
Lombardia	4	17.700	275.244	2.000	2.000	91.688	4	17.700
Piemonte	5	40.281	261.441	0	0	0	8	65.281
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	1	3.550
P.A. Trento	2	2.224	6.701	0	0	0	2	2.224
Toscana	12	44.503	130.643	1.800	1.800	14.382	14	49.540
Valle d'Aosta	1	4.100	62.866	0	0	0	1	4.100
Veneto	7	39.894	203.501	794	794	21.300	8	46.894
Totale Centro-Nord	55	259.619	2.479.737	5.556	5.556	128.950	71	337.570
Totale Italia	214	2.078.403	12.897.017	59.123	59.123	380.2911	302	2.914.871

10. Il project financing.

L'esigenza del rilancio delle opere pubbliche ha indotto il legislatore a prevedere il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato, anche attraverso il ricorso al *project financing*.

Dalla relazione presentata al CIPE il 31 luglio 2001 sull'attività dell'Unità tecnica finanzia di progetto (UFP), risulta che l'attività di assistenza dell'UFP ha riguardato 67 progetti (per un importo di circa 17.000 miliardi di lire), dei quali il 43% nel settore dell'edilizia sociale, il 22% in quello dei trasporti e della viabilità, il 21% nel settore degli impianti sportivi e strutture ricettive, il 6% nel settore delle risorse idriche, il 5% nel settore dei beni culturali e il 3% in quello dell'ambiente.

Come evidenziato nel primo rapporto sulla "premierità" (su cui v. *supra*), l'attenzione sulle potenzialità di tale strumento non risulta ancora sufficientemente avvertita da parte delle amministrazioni pubbliche.

11. Gli incentivi automatici.

Gli interventi di agevolazione diretta alle imprese costituiscono una importante politica di rilancio dell'economia del Mezzogiorno. La Relazione 2001 sugli interventi di sostegno alle attività produttive realizzata dal Ministero delle attività produttive segnala che le agevolazioni approvate per l'accumulazione di capitale (escludendo gli aiuti al lavoro e all'occupazione) sono state, nel periodo 1997-2000, pari a 51.161 miliardi di lire, lo 0,5% del PIL. Di queste, oltre il 57% è stato destinato al Mezzogiorno.

I due principali interventi agevolativi nelle aree depresse riguardano gli interventi di cui alla legge n. 488 del 1992 e quelli collegati al credito di imposta.

12. I nuclei di valutazione e verifica.

Particolarmente rilevante ai fini del monitoraggio dell'andamento degli investimenti pubblici è la previsione, contenuta nell'art. 1 della legge n. 144 del 1999, della rete federata dei nuclei di valutazione e verifica.

L'attività di progettazione della rete federata dei nuclei delle amministrazioni centrali e regionali, pur con un ritardo di tre anni rispetto alla legge istitutiva (legge n. 144 del 1999), sembra giunta nella fase di conclusione.

Va in proposito evidenziato che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 314 del 2001, ha ritenuto non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1 della legge n. 144 del 1999, sollevate da una provincia autonoma. La Corte ha affermato che tale disposizione riveste i caratteri di norma fondamentale di riforma economico-sociale, per essere rivolta ad enunciare principi di organizzazione riconducibili alle esigenze della necessaria valutazione tecnico-economica delle decisioni concernenti gli investimenti e del monitoraggio su scala nazionale; ciò in vista della creazione di un quadro coordinato ed unitario che assegna ai nuclei la valutazione dell'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento e del razionale impiego delle risorse progettuali e finanziarie, onde pervenire all'unitaria ricomposizione del quadro generale degli interventi pubblici.

La tabella che segue illustra il riparto, per regioni e province autonome (disposto dal CIPE con delibera del 3 maggio 2001), delle risorse finanziarie pubbliche 2001 pari a complessivi 28 miliardi di lire.

Tabella 9

Quote di riparto per regioni e province autonome per l'anno 2001
Delibera CIPE del 3 maggio 2001

Risorse destinate alla Rete dei nuclei di valutazione tecnica per l'anno 2001

(in milioni di lire)

Regioni e Province autonome	Quota fissa	Quota variabile	Totale	%
	1	2	3 (=1+2)	4
Emilia Romagna	500	989	1.489	5,32
Friuli Venezia-Giulia	500	281	781	2,79
Lazio	500	1.160	1.660	5,93
Liguria	500	383	883	3,15
Lombardia	500	2.243	2.743	9,80
Marche	500	307	807	2,88
P.A. Bolzano	500	129	629	2,25
P.A. Trento	500	122	622	2,22
Piemonte	500	1.060	1.560	5,57
Toscana	500	810	1.310	4,68
Umbria	500	191	691	2,47
Valle d'Aosta	500	38	538	1,92
Veneto	500	1.058	1.558	5,57
Totale Centro-Nord	6.500	8.771	15.271	54,54
Abruzzo	500	520	1.020	3,64
Basilicata	500	337	837	2,99
Calabria	500	936	1.436	5,13
Campania	500	2.171	2.671	9,54
Molise	500	197	697	2,49
Puglia	500	1.538	2.038	7,28
Sardegna	500	924	1.424	5,09
Sicilia	500	2.106	2.606	9,31
Totale Mezzogiorno	4.000	8.729	12.729	45,46
Totale Italia	10.500	17.500	28.000	100,00

13. Le erogazioni del QCS 1994-1999.

Lo stato di attuazione delle varie forme di intervento è rappresentato dalla tabella che segue.

I dati relativi ai pagamenti sulle spese programmate per le regioni dell'obiettivo 1 sono elevate per il totale multiregionale (pari al 90,3%); per gli interventi regionali, l'indicatore presenta un valore pari all'84,8%; per quelli di assistenza tecnica UE, la percentuale dei pagamenti sulla spesa programmata è pari al 70,1%.

Tabella 11

Stato di attuazione delle forme di intervento per le regioni ob. 1

Stato di attuazione al 30 settembre 2001

(importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	spese programmate	pagamenti	% pagamenti su spese programmate
	1	2	3=2/1
Multiregionali			
PO M.L. FORMAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI AGRICOLTURA	231.429	161.089	69,6
PO VALORIZZAZIONE PRODUZIONI AGRICOLE	102.690	42.440	41,3
PO SOSTEGNO PROD. ORTOFRUTTICOLI	8.226	8.176	99,4
SFOP PESCA ACQUACOLTURA	438.769	378.685	86,3
PO AMBIENTE	106.954	59.321	55,5
GP PORTO GIOIA TAURO REGIONE CALABRIA	120.000	124.500	103,8
ASSISTENZA TECNICA QCS	30.715	6.223	20,3
PO PATTI TERRITORIALI	235.211	83.825	35,6
PO INDUSTRIA E SERVIZI	5.634.354	5.343.881	94,8
PO ENERGIA	465.706	469.239	100,8
SG PROGETTO B.I.C.I.	25.000	2.007	8,0
SG PROGETTO SEPRI	18.783	6.928	36,9
SG CONFCOMMERCIO-CARTESIO	25.435	11.860	46,6
SG OASIS	22.526	7.814	34,7
SG FICEI	4.883	1.303	26,7
SG ALIMENTARIA	31.755	12.051	37,9
PO SICUREZZA SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	290.532	213.098	73,3
PO M.L. EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD	454.267	301.615	66,4
PO M.L. ASSIST.TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	66.092	62,3
PO M.L. FORMAZIONE FORMATORI	192.933	120.685	62,6
PO PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O. RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO INFRASTRUTTURE STRADALI	498.000	469.130	94,2
PO MPI	531.743	518.487	97,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.852.489	91,1
PO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	73.397	66,7
PO SVILUPPO/VALORIZ. TURISMO	238.680	175.935	73,7
SG PARCHI LETTERARI	29.310	28.248	96,4
PO RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	1.309.000	1.422.479	108,7
PO PROTEZIONE CIVILE	268.592	201.454	75,0
Totale multiregionale	16.480.258	14.881.213	90,3

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regionali			
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POM FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
POP CAMPANIA	3.090.921	2.584.212	83,6
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
SG ZOOTECNIA	66.470	5.086	7,7
SG BANCA PROVINCIA DI NAPOLI	47.790	9.310	19,5
POP CALABRIA	1.257.228	1.157.775	92,1
POM FEOGA CALABRIA	508.173	476.382	93,7
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	54.607	75,5
SG AREA DI CRISI DI GIOIA TAURO	63.180	35.448	56,1
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	1.926.829	78,0
SG AREA DI CRISI DI MANFREDONIA	51.532	37.489	72,7
SG AREA DI CRISI DI BRINDISI	73.223	17.051	23,3
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	15.415	31,0
POP SARDEGNA	1.816.026	1.672.507	92,1
POP SICILIA	3.194.598	2.522.556	79,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	11.918	23,7
SG BIC SICILIA	21.372	9.526	44,6
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	12.499	32,2
Totale regionale	15.369.453	13.039.339	84,8

Assistenza tecnica UE			
AT - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
AT - PO TURISMO - CLES	12	12	103,9
P.O.STUDIO VALUTAZIONE TELECOM	42	0	0,0
AT - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,2
AT - POP SICILIA-ECOSFERA	12	13	104,7
AT - POP SICILIA - A.ANDERSEN	12	13	106,2
Totale Assistenza tecnica UE	132	92	70,1
Totale	31.849.843	27.920.644	87,7
Di cui			
Totale FESR	23.176.392	21.013.899	90,7
Totale altri fondi	8.673.451	6.906.745	79,6

N.B. Per alcuni di questi interventi è in corso l'istruttoria di una domanda di proroga da parte dei Servizi della Commissione europea.

Fonte: Ministero Economia e Finanze - S.I.R.G.S.

La tabella successiva mostra lo stato di attuazione della fase di intervento 1994/1999 dei programmi delle regioni del centro-nord.

Tabella 12

Fase di intervento 1994/1999 - programmi regioni centro-nord

Stato di attuazione al 30 settembre 2001

(importi in migliaia di euro)

DOCUP	Spese totali programmate	Pagamenti	2/1 %
	(1)	(2)	
Emilia Romagna	41.902	39.477	94,2
Friuli Venezia Giulia	109.945	79.466	72,3
Lazio	179.941	99.604	55,4
Liguria	330.292	262.117	79,4
Lombardia	89.104	69.880	78,4
Marche	83.393	61.101	73,3
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>933.274</i>	<i>686.072</i>	<i>73,5</i>
Toscana	499.600	430.844	86,2
Umbria	121.255	105.954	87,4
<i>Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)</i>	<i>30.934</i>	<i>30.094</i>	<i>97,3</i>
Veneto	289.775	194.497	67,1
Totale (al netto dei Docup prorogati)	1.745.206	1.342.941	77,0
<i>Totale (11 Docup)</i>	<i>2.709.414</i>	<i>2.059.106</i>	<i>76,0</i>
P.A. Bolzano	148.098	134.617	90,9
Emilia Romagna	208.197	159.463	76,6
Friuli Venezia Giulia	197.895	234.791	118,6
Lazio	428.767	310.061	72,3
Liguria	142.959	132.643	92,8
Lombardia	223.929	207.544	92,7
<i>Marche (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>795.812</i>	<i>548.895</i>	<i>69,0</i>
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>373.968</i>	<i>283.881</i>	<i>75,9</i>
Toscana	603.391	565.267	93,7
P.A. Trento	56.452	55.489	98,3
<i>Umbria (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>1.105.053</i>	<i>724.609</i>	<i>65,6</i>
Valle D'Aosta	14.282	13.207	92,5
Veneto	874.808	644.549	73,7
Totale (al netto dei Docup prorogati)	2.898.778	2.457.631	84,8
<i>Totale (13 Docup)</i>	<i>5.173.611</i>	<i>4.015.016</i>	<i>77,6</i>

Fonte: Ministero Economia e Finanze - IGRUE